

Consiglio Comunale del 18 Luglio 2014  
Intervento pregiudiziale sul mantenimento del Giudice di Pace di Leonforte.

Grazie Presidente, colleghi consiglieri, signori del pubblico, ho appena letto l'articolo pubblicato sulla Sicilia in data odierna, il comunicato apparso poche ore fa sul sito internet Leonforteweb.it e il comunicato stampa pubblicato sul sito del Comune di Leonforte due giorni fa, a firma del Sindaco e dell'Assessore al Contenzioso, in cui si informa la cittadinanza leonfortese che l'Ufficio del Giudice di Pace di Leonforte verrà mantenuto dal Ministero; leggo che "tale risultato è la dimostrazione di come la buona politica, che lotta strenuamente sul campo a difesa del proprio territorio, possa ottenere i giusti risultati per la propria Comunità così come ha ottenuto dallo Stato il mantenimento del nostro presidio di legalità"...

Alla luce delle suddette dichiarazioni non posso che manifestare la mia delusione e amarezza e fortunatamente non sono il solo ad aver manifestato tali sentimenti...

Premesso che le notizie rassicuranti che provengono dal Ministero sul mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace vanno accolte con soddisfazione, tuttavia, sarebbe stato corretto comunicare, se proprio si doveva comunicare qualcosa, che il Ministero provvederà ad una integrazione nei confronti di quei comuni, come Leonforte, che hanno inviato telematicamente la documentazione prevista dal D.M. 7 Marzo 2014 in ritardo e non sbandierare alla cittadinanza l'importanza della "buona politica" ...

Chi legge, ignaro di cosa sia successo realmente nelle ultime settimane, comprende che grazie a questo "miracoloso viaggio" a Roma il Sindaco con la collaborazione del suo Assessore al contenzioso sono riusciti finalmente ad ottenere il salvataggio dell'Ufficio del Giudice di Pace di Leonforte e che, senza la collaborazione e l'interesse di taluni contatti ottenuti, il nostro ufficio avrebbe probabilmente chiuso la propria sede!

Il comunicato non dice nulla sul fatto che tutta la documentazione è stata inviata tardivamente e sulle motivazioni di tale ritardo, non dice nulla su chi ha realmente lavorato nei mesi scorsi per il mantenimento dell'ufficio, nulla sul Consiglio Comunale che ha elaborato dettagliatamente l'atto di indirizzo, nulla soprattutto nei confronti degli avvocati leonfortesi che sono stati i veri promotori dell'iniziativa di mantenere la sede dell'ufficio del Giudice di Pace sin dall'inizio dell'iter portato avanti già dalla precedente amministrazione!

Complimenti ad entrambi gli amministratori per il comunicato stampa e per il risultato ottenuto!!! Quindi grazie a Voi avremmo mantenuto la sede dell'Ufficio del Giudice di Pace? Sono commosso...

Il mio intervento nasce dalla necessità di integrare quel comunicato stampa e di informare la cittadinanza leonfortese e il Consiglio Comunale su che cosa sia realmente accaduto e sui prossimi adempimenti che si devono rispettare per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace di Leonforte; credo che questo "viaggio della speranza" nella capitale in realtà non era proprio così fondamentale e necessario...

Tutto è partito con la delibera n. 38 del 17/04/2013, su impulso dei legali leonfortesi, avente ad oggetto il mantenimento della sede del Giudice di Pace di Leonforte attraverso la quale la precedente amministrazione comunale aveva espresso la volontà del Comune di Leonforte di continuare a mantenere la sede dell'ufficio così come previsto dall'art. 1, comma 2, lett. o della Legge n. 148/2011 in forma associata con i Comuni di Nissoria e di Assoro.

Successivamente, l'intera categoria degli Avvocati leonfortesi, (di cui faccio parte) ha sostenuto fortemente il mantenimento della sede del Giudice di Pace di Leonforte anche attraverso degli incontri con il Sindaco attuale culminati con l'elaborazione della nota prot. n 0024460 del 12.11.2013 nella quale si evidenziava in maniera approfondita l'importanza e l'utilità di salvare l'unico piccolo presidio di legalità rimasto nel nostro territorio: tale presidio di Giustizia, si legge testualmente nella nota degli avvocati "*rappresenta un utilissimo strumento per tutti quei cittadini che intendono salvaguardare i loro diritti, per l'avvocatura che può agevolmente ed a costi minimi*

*per la collettività patrocinare le cause tutelando gli interessi dei clienti e rappresenta altresì un punto di riferimento per tutti quei professionisti che in esso ottengono importanti servizi”.*

Pochi giorni dopo, il **Consiglio Comunale di Leonforte**, invitava il Sindaco attraverso un **atto di indirizzo** proposto dal sottoscritto a confermare la delibera n. 38 del 17.04.2013, a costituire un tavolo tecnico per riunire tutti gli amministratori della zona e discutere sugli adempimenti previsti dal Ministero della Giustizia.

La nuova amministrazione comunale, preso atto della delibera della Giunta precedente, della nota degli avvocati leonfortesi e dell'atto di indirizzo del Consiglio Comunale, ha manifestato la volontà di mantenere l'ufficio con delibera del 28 Novembre 2014.

Poco dopo, il Decreto del Ministero della Giustizia 7 Marzo 2014 (in supplemento ordinario n. 36 alla Gazzetta Ufficiale del **14 Aprile 2014**) elencava gli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 7 settembre 2012 n. 156.

Quel decreto di fatto ha sancito la sopravvivenza della sede dell'ufficio del Giudice di Pace di Leonforte; più segnatamente, l'allegato 4 alla Tabella A della L. 374 del 21 Novembre 1991 nel riscrivere il circondario della Corte d'Appello di Caltanissetta ha individuato per il Giudice di Pace di Leonforte i comuni di **Assoro, Nissoria e Leonforte**.

Il decreto 7 Marzo 2014 prevede, tuttavia, degli obblighi a carico degli enti locali che non avessero esercitato la facoltà di recesso di cui all'art. 5 ovvero di individuare, dandone comunicazione all'Amministrazione entro **60 giorni** dalla entrata in vigore del presente decreto, i locali destinati ad ospitare l'ufficio nonché il personale dei propri ruoli destinato a svolgere mansioni di supporto all'attività giurisdizionale da avviare alla fase formativa (art. 6).

Ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D.M. 7 marzo, “la mancata comunicazione, entro il termine perentorio di cui al comma precedente (ovvero 60 giorni) determina la **decadenza dell'istanza di mantenimento** presentata ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156.

Il Ministero, peraltro, si premurava di diramare apposite istruzioni con le indicazioni da fornire, sotto pena di decadenza, entro il predetto termine del **28 giugno 2014** a mezzo di posta elettronica certificata (cioè sessanta giorni a decorrere dal 29 aprile 2014, giorno di entrata in vigore del decreto ministeriale del 7 marzo 2014).

In particolare l'amministrazione comunale leonfortese avrebbe dovuto comunicare al Ministero, stando alle indicazioni ministeriali, **“i nominativi e i requisiti del personale dei propri ruoli destinato a svolgere mansioni di supporto all'attività giurisdizionale da avviare a formazione, l'esatta ubicazione della sede comunale prescelta, specificando se sia diversa o meno dalla precedente e il nominativo di un referente che dovrà essere designato da ciascun ente locale interessato”.**

Ho più volte chiesto al Sindaco e al Segretario Comunale se l'iter procedesse regolarmente e se gli incontri con gli altri enti si fossero tenuti regolarmente; ho ricevuto sempre rassicurazioni che tutto andava per il verso giusto, tutti erano a conoscenza delle circolari e del D.M. e pertanto dei termini di scadenza previsti dal Ministero...

Il 12 Marzo 2014, subito dopo aver ricevuto dagli uffici del Ministero della Giustizia la conferma ufficiale del mantenimento della sede dell'ufficio del Giudice di Pace di Leonforte, ho riferito agli organi di stampa locale che il Ministro Orlando aveva firmato il decreto che disponeva il mantenimento di 285 uffici del giudice di Pace a seguito della recente riforma delle circoscrizioni giudiziarie e che in provincia di Enna sarebbero state mantenute le sedi di Agira, Barrafranca, Centuripe, Piazza Armerina, Regalbuto, Troina e Leonforte.

In quella nota ho precisato che gli Enti interessati avrebbero dovuto indicare le risorse umane (entro il termine perentorio di 60 giorni) che avrebbero seguito un apposito iter di formazione predisposto dallo stesso Ministero della giustizia per comporre il personale di cancelleria necessario al funzionamento dell'ufficio del Giudice di Pace.

Attraverso quella nota ho voluto ringraziare quanti avevano contribuito al suo raggiungimento: Amministrazione e Consiglio Comunale e soprattutto gli Avvocati di Leonforte

che attraverso la sottoscrizione di un documento sui presidi di legalità si sono, come detto, adoperati con grande impegno e dedizione a favore della Città di Leonforte e dell'intero territorio limitrofo.

Tuttavia, in data 08 luglio 2014, venivo a conoscenza della **circolare** inviata ai Tribunali e agli Uffici del Giudice di Pace dei comuni che avevano deciso di mantenere la sede nella quale venivano elencati per ciascun ente, i dipendenti comunali destinati a svolgere mansioni di supporto all'attività giurisdizionale da avviare a formazione: con grande stupore ed incredulità apprendevo che il Comune di Leonforte non risultava presente nel predetto elenco in quanto la documentazione necessaria per concludere l'iter era pervenuta addirittura in ritardo...

A quanto pare, i nostri uffici avrebbero comunicato i nominativi al Ministero e al Tribunale di Enna in data 04 luglio!

È assurdo far trascorrere i 60 giorni (termine volutamente ampio ...) che il Ministero aveva concesso agli enti locali ed inviare la documentazione in ritardo mettendo in discussione tutto il lavoro fatto in precedenza per salvare l'unico presidio di legalità rimasto nella nostra cittadina ...

Basti pensare che autentiche città – e non solo per la loro denominazione, ma anche in considerazione della loro importanza e ampiezza – vengono d'ora in poi a esser private perfino dell'ufficio del giudice di pace, si pensi, a puro titolo di esempio, in Toscana a Empoli, Poggibonsi e Viareggio...

A prescindere dall'ancora di salvezza che arriverà dal Ministero, ritengo che l'apparato amministrativo e burocratico del Comune di Leonforte dovrebbe assumersi delle responsabilità e prendere gli opportuni provvedimenti per quello che è successo, senza scaricare la colpa sugli altri e nascondere quello che è successo con i comunicati stampa!

Ricordo che il Sindaco ha anche delegato al personale e il Segretario Comunale, per effetto del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, è chiamato, di fatto, ad esercitare un maggiore controllo sull'operato dei funzionari comunali.

Ricordo, che nel corso della riunione del **13 maggio 2014** si era concordato che il Comune di **Leonforte** "avrebbe provveduto ad assegnare in distacco una unità di personale appartenente al profilo professionale equipollente a quello di cancelliere Cat. C. presso l'ufficio del Giudice di Pace di Leonforte, mentre il Comune di **Assoro** avrebbe assicurato una unità di personale appartenente alla categoria B e il Comune di **Nissoria** una unità di personale appartenente alla categoria A".

Non ho ancora capito bene l'iter seguito dal Comune di Assoro che prima, con delibera n. 43 del 07.05.2013 manifestava la volontà di mantenere in convenzione la sede ma, a ridosso della scadenza dei termini perentori di 60 giorni, con delibera nr. 53 del 18 giugno 2014 (... 10 giorni prima della scadenza dei termini perentori) revocava il precedente atto in quanto "non era in grado di poter assicurare l'unità di personale di categoria B da assegnare in distacco" per poi rideterminare il mantenimento della sede del Giudice di Pace con delibera nr. 56 del 03 Luglio 2014 e indicare il nominativo del dipendente da assegnare.

Così come non è chiara la condotta del Comune di Nissoria che prima comunicava la partecipazione alla convenzione contribuendo attraverso l'unità di personale appartenente alla categoria A e poi faceva retromarcia ... anzi se possibile vorrei sapere in che termini tale ente parteciperà alla convenzione considerato che il personale non riguarda il predetto comune?

Tuttavia, il nostro Comune non è esente da responsabilità perché, dopo aver appreso della delibera del Comune di Assoro del **18 giugno 2014**, non si è attivato immediatamente per cercare una soluzione alternativa ed inviare comunque la documentazione tramite posta elettronica certificata ... sarebbe bastato inviare la pec anche l'ultimo giorno utile il **28 giugno** ed inserire anche provvisoriamente gli altri nominativi e rientrare comunque nei termini!!

Diversamente, dovrei pensare che se Assoro non avesse comunicato, sebbene in ritardo, il nominativo del dipendente comunale, così come è di fatto avvenuto con Nissoria, chiudevamo la sede dell'ufficio del Giudice di Pace?

Pertanto, vorrei sapere come mai l'approvazione della graduatoria per la selezione interna di n. 1 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato appartenente al profilo professionale

equipollente a quello di cancelliere Cat. C da destinare in distacco presso l'ufficio del Giudice di Pace di Leonforte è stata determinata soltanto in data **30 giugno 2014** e, pertanto, già fuori termine?

A prescindere dalla condotta del Comune di Assoro, dunque, il nostro Ente era già comunque in ritardo per inoltrare la documentazione!

Gli altri Comuni (Agira, Troina, Piazza Armerina ecc..) hanno inoltrato la documentazione e hanno comunicato i nominativi entro il termine di scadenza e senza convenzione ... mancavano forse dipendenti nel nostro Comune da destinare all'ufficio del Giudice di Pace? Non mi sembra...

La verità è che Leonforte ha rischiato seriamente di subire l'ennesima perdita di quel poco che ci rimane ancora in vita ... e oggi devo leggere anche il comunicato stampa del Sindaco e dell'Assessore al Contenzioso che ho richiamato che parlano di buona politica ...

All'indomani della circolare dell'08 Luglio 2014, ho chiamato l'Ufficio Personale del Ministero e l'ufficio Formazione: hanno subito chiarito che l'errore era stato commesso anche da altri comuni in tutta Italia, che il Ministero avrebbe sicuramente valutato le domande inoltrate tardivamente e che avrebbe provveduto ad integrare anche gli altri comuni "ritardatari" perché la volontà ministeriale è quella di favorire gli enti locali!

E' solo per questo motivo che il nostro ufficio continuerà ad operare ... non è un problema di viaggi, di contatti, di telefonate di buona politica... anzi questo tipo di politica, cari amministratori, è arcaica, subdola e fallimentare!!!

Ad oggi, al Ministero e al Presidente del Tribunale di Enna sono stati comunicati complessivamente nr. 3 dipendenti che dovranno svolgere le mansioni di supporto all'attività giurisdizionale da avviare a formazione: due dipendenti indicati dal Comune di Leonforte, uno Cat. C che svolgerà le mansioni di Cancelliere, l'altro, Cat. B quelle di Operatore Giudiziario; il terzo Cat. A è un dipendente del Comune di Assoro che svolgerà le mansioni di Ausiliario.

Ai sensi della Circolare del 15 Aprile, gli enti locali avrebbero dovuto assicurare che il personale individuato si fosse presentato per iniziare il tirocinio nel periodo compreso tra il 07 ed il 15 luglio 2014 presso l'ufficio del giudice di pace avente sede nel capoluogo di provincia di riferimento.

Il tirocinio dei dipendenti comunali da destinare agli uffici del Giudice di Pace è iniziato presso la sede del Giudice di Pace di Enna giorno **11 luglio**, oggi è stato già il 6 giorno di formazione **e Leonforte non è ancora presente**; il completamento delle attività di avviamento del personale dovrà essere completato entro il termine del 28 Ottobre 2014...

So che il Giudice di Pace referente della formazione si è già messo a disposizione e attende il provvedimento del Ministero della Giustizia che integra la circolare del 08 Luglio per inserire anche i nominativi indicati dal Comune di Leonforte ma sicuramente non abbiamo fatto una bella figura ... altro che buona politica...

L'ambito dell'Amministrazione della Giustizia è un ambito già fortemente penalizzato con la soppressione delle sedi distaccate dei Tribunali ... era precipuo compito di chi attualmente governa, avendone l'opportunità, non pregiudicare le sorti di una città che si si sarebbe vista definitivamente privata di un servizio attraverso il quale i cittadini possono accedere ad una giustizia denominata "di prossimità" in quanto vicina alla comunità locale.

Gravi, difatti, sarebbero i danni derivanti dalla chiusura dell'ufficio del Giudice di Pace a carico della collettività che si vedrebbe costretta ad ulteriori oneri e ad una spesa talvolta superiore al valore della causa con il grave disagio di doversi recare altrove per avere accesso al livello minimo di giustizia".

Concludo ringraziando ancora una volta tutti coloro che hanno contribuito al mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace di Leonforte: in particolare gli avvocati leonfortesi che si sono dimostrati uniti e compatti nel sostenere una causa importante ma anche il personale che è stato assegnato all'ufficio del Giudice di Pace che ha deciso di scommettersi, guardando anche ad una diversa e più ambiziosa prospettiva professionale.

Grazie.

Consigliere Comunale  
Avv. Vanadia Pietro

